

PARERI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

PARERE DELLA I COMMISSIONE PERMANENTE**(AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI)****PARERE FAVOREVOLE****PARERE DELLA II COMMISSIONE PERMANENTE****(GIUSTIZIA)**

La II Commissione (Giustizia),

esaminata la relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (Doc. LXXXVII, n. 1);

sottolineata l'esigenza di una cooperazione in materia giudiziaria, che possa garantire la libertà di circolazione delle persone senza tuttavia attenuare la predisposizione di efficaci misure per i controlli alle frontiere esterne, l'asilo, l'immigrazione, la prevenzione e la lotta contro la criminalità;

condivisa la scelta effettuata dal Consiglio europeo di Tampere di conciliare le esigenze di sicurezza con il carattere aperto verso l'esterno della costruzione europea, predisponendo al contempo l'attuazione di diverse misure relative al rafforzamento della lotta contro la criminalità organizzata e transnazionale, al fine di garantire ai cittadini un livello di protezione elevato all'interno dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia;

sottolineata l'opportunità di armonizzare quanto più possibile le normative concernenti la definizione dei reati legati all'immigrazione clandestina, le relative sanzioni e la responsabilità dei vettori che trasportano stranieri privi dei documenti necessari all'ammissione negli Stati membri;

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

**PARERE DELLA III COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI ESTERI E COMUNITARI)**

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminata, per le parti di propria competenza, la relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (Doc. LXXXVII, n. 1);

esprime

PARERE FAVOREVOLE

**PARERE DELLA IV COMMISSIONE PERMANENTE
(DIFESA)**

La IV Commissione (Difesa),

esaminata per la parte di propria competenza la « Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea »;

rilevato che si registrano significativi passi avanti nell'ambito delle politiche del II Pilastro per quanto concerne la realizzazione di una Politica estera e di sicurezza comune (PESC) dotata di strumenti che ne rendano effettiva la funzionalità al perseguitamento degli obiettivi della sicurezza e della pace in Europa;

preso atto della definitività degli organi della PESC, ed in particolare delle strutture militari create per la gestione della Politica estera e di difesa comune (PESD) e delle strutture per gli aspetti civili di gestione delle crisi, che devono consentire all'Unione di svolgere un ruolo significativo nella soluzione delle crisi in Europa, anche in collaborazione con la NATO e la UEO, come conferma la recente storia dei Balcani, nella quale si registra – ultima in ordine di tempo – la missione in Macedonia *Essential Harvest*, politicamente gestita in un autonomo contesto europeo;

auspicando che il Trattato di Nizza possa entrare in vigore al più presto, per dare stabilità al quadro normativo concernente gli istituti del II Pilastro, anche nella nuova dimensione della politica estera e di sicurezza che si va delineando all'indomani dei tragici attacchi terroristici agli Stati Uniti dell'11 settembre scorso;

ritenendo in tale contesto essenziale l'adozione di misure per combattere il terrorismo con strumenti diversificati, militari, di *intelligence*, di polizia, valorizzando il ruolo di EUROPOL, anche se nel quadro di una politica comune che affermi il ruolo dell'Europa e ne sottolinei la solidarietà nei confronti degli Stati Uniti;

registrato come fattore positivo l'intensificarsi di incontri delle Commissioni dei Parlamenti dei paesi membri competenti per gli affari esteri e per la difesa e la sicurezza, anche presso il Parlamento europeo come avvenuto lo scorso 18 settembre 2001, nella direzione di un riscontro parlamentare delle iniziative adottate o progettate nell'ambito della PESC-PESD, confermando l'importanza che sia riconosciuta agli organi parlamentari la capacità di partecipare alla fase ascendente della formazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE

(BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)

La V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione),

esaminata la relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2000;

considerato che la situazione economica internazionale presenta rilevanti elementi di criticità, che evidenziano l'esigenza di rafforzare, in ambito comunitario, le forme di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri, al fine di individuare ed adottare linee di intervento che, nel rispetto delle regole poste a tutela della solidità delle finanze pubbliche, stimolino efficacemente la ripresa;

merita al riguardo apprezzamento la particolare attenzione che, nel periodo considerato dalla relazione in esame, le istituzioni comunitarie hanno rivolto, a partire dal Consiglio europeo straordinario di Lisbona del marzo 2000, ai temi della crescita economica, dell'occupazione e dell'innovazione, considerati nelle loro reciproche interrelazioni;

in questo contesto, assumono un ruolo prioritario le politiche rivolte a favorire la formazione, a potenziare la ricerca e a sviluppare i settori contraddistinti da più intensa capacità innovativa e da più elevato contenuto tecnologico; tali politiche rappresentano infatti un fattore essenziale per sostenere in modo duraturo la crescita e la competitività dell'economia europea nel suo complesso, superando i ritardi di carattere strutturale che ancora sembrano penalizzarla;

considerato che, per quanto attiene alle politiche comunitarie di coesione economica e sociale, nella prima fase di attuazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2002-2006 si evidenzia la necessità di una rigorosa verifica degli strumenti e delle procedure esistenti per assicurare il pieno utilizzo delle risorse, anche in relazione alle regole più severe previste dalla nuova disciplina dei fondi strutturali;

tenuto conto altresì che le prospettive di allargamento dell'Unione europea comporteranno un riesame complessivo della configurazione delle politiche di coesione economica e sociale e delle modalità di assegnazione delle risorse;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1. valuti la Commissione di merito l'opportunità di sollecitare il Governo a promuovere, in sede comunitaria, il rafforzamento degli strumenti e delle procedure di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri, in modo da individuare, nel rispetto sostanziale delle finalità di consolidamento e di equilibrio della finanza pubblica, spazi di intervento a sostegno della ripresa economica;

2. in particolare, si segnala l'esigenza di sostenere le iniziative volte a proseguire e potenziare le politiche comunitarie a favore della ricerca e dell'innovazione, come condizioni essenziali per stimolare un aumento strutturale dei tassi di crescita e della competitività dell'economia europea;

3. valuti la Commissione di merito l'opportunità, per quanto attiene alle politiche di coesione, di sollecitare il Governo ad effettuare, in ambito nazionale, un'attenta ricognizione degli strumenti e delle procedure esistenti relativi all'impiego dei fondi comunitari, al fine di garantirne il pieno utilizzo, anche grazie ad una sempre più intensa responsabilizzazione dei centri di governo territoriale;

4. valuti altresì la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza, nella prospettiva di una ridefinizione della politica comunitaria di coesione resa necessaria dal processo di allargamento, di assumere le opportune iniziative per assicurare che l'eventuale revisione dei parametri rilevanti ai fini dell'inclusione nelle aree beneficiarie dei fondi strutturali non trascuri le esigenze di sviluppo delle aree depresse del Paese.

PARERE DELLA VI COMMISSIONE PERMANENTE (FINANZE)

La VI Commissione (Finanze),

esaminata la relazione annuale del Governo sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea;

reso atto con soddisfazione del raggiungimento di un accordo politico tra gli Stati membri per quanto riguarda la proposta di direttiva sulla tassazione dei redditi da risparmio;

rilevato il significativo contributo che la prossima adozione della proposta di regolamento relativo allo statuto della società europea potrà assicurare in termini di più agevole svolgimento dell'attività imprenditoriale su scala europea;

ribadita l'esigenza di pervenire quanto prima alla introduzione del regime definitivo IVA che permetta di superare le residue differenze del livello di tassazione persistenti nell'ambito dell'Unione europea;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di sollecitare il Governo affinché adotti le iniziative utili a rappresentare in sede comunitaria l'esigenza di applicare un regime fiscale agevolato alle regioni del Mezzogiorno, per quanto concerne la tassazione dei redditi di impresa. In considerazione dell'importanza che la questione riveste ai fini delle prospettive di sviluppo di questa area del Paese, il Governo dovrebbe supportare la richiesta con la necessaria documentazione e con tutti gli elementi a sostegno;

valuti la Commissione di merito l'opportunità di sollecitare il Governo a verificare quali ulteriori progressi possano essere conseguiti per quanto concerne il coordinamento delle politiche fiscali a livello comunitario, con particolare riferimento allo scambio di informazioni tra gli Stati membri.

PARERE DELLA VII COMMISSIONE PERMANENTE

(CULTURA, SCIENZA ED ISTRUZIONE)

La VII Commissione (Cultura, scienza ed istruzione),

esaminata la relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA VIII COMMISSIONE PERMANENTE**(AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)**

La VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici),

esaminata la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (Doc. LXXXVII, n. 1);

considerata la priorità che la Relazione attribuisce al tema dei cambiamenti climatici e del cosiddetto « negoziato di Kyoto », nel quale l'Italia ha avuto un ruolo non secondario, anche fra i paesi dell'Unione europea;

rilevato altresì che la stessa Relazione sottolinea l'obiettivo della riduzione dell'inquinamento atmosferico dovuto ai trasporti su strada;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA IX COMMISSIONE PERMANENTE**(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminata la Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (Doc. LXXXVII, n. 1);

sottolineata la necessità di procedere con determinazione, a livello nazionale e comunitario, nelle azioni necessarie per il rafforzamento della sicurezza nel sistema dei trasporti, per l'innalzamento del livello di qualità complessiva dei servizi di trasporto offerti ai cittadini ed alle imprese, per lo sviluppo del sistema europeo di radionavigazione via satellite Galileo, per il completamento dei processi di liberalizzazione in atto nel settore delle telecomunicazioni, nonché per favorire un sempre più ampio accesso dei privati, delle imprese e delle amministrazioni pubbliche alle più avanzate tecnologie di comunicazione;

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA X COMMISSIONE PERMANENTE**(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)**

La X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo),

esaminata la relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea;

premesso che:

la partecipazione dell'Italia a livello comunitario va riaffermata in modo pieno, in relazione alla liberalizzazione dei mercati con un impegno ispirato alla reciproca lealtà ed alla cooperazione per il progresso scientifico e tecnologico, nonché in relazione alle politiche di pace e sicurezza, al dialogo sui grandi temi della tutela dell'ambiente, alla cooperazione per il progresso scientifico e tecnologico, alla tutela dei diritti umani e civili ed alla lotta contro la povertà nelle altre aree del mondo;

quanto al futuro dell'Europa, appare evidente la necessità di ridisegnare e valorizzare gli istituti di partecipazione dei cittadini e della società organizzata; in questa ottica appare opportuno assumere iniziative volte alla promozione di una grande riforma delle istituzioni europee che – affermando in modo pieno i diritti fondamentali dei cittadini – ridisegni, in modo bilanciato e in applicazione stretta del principio di sussidiarietà, i poteri spettanti alla Commissione, al Parlamento e agli Stati membri;

occorrono misure finalizzate a rilanciare al massimo le condizioni della crescita economica e sociale, attraverso le più opportune forme di flessibilità, di innovazione e di creatività d'impresa, così da poter raggiungere un duplice risultato, quello di debellare la piaga della disoccupazione e quello di non rallentare le prospettive di allargamento dell'Unione ai Paesi che da tempo attendono di entrarvi a far parte;

appaiono altresì opportune nuove forme di cooperazione volte allo sviluppo economico-sociale dei Paesi confinanti o comunque vicini all'Unione, anche al fine di dar vita ad una programmazione degli attuali flussi migratori;

sarebbe infine auspicabile che l'Unione europea ricercasse nuove e più stringenti forme di collaborazione con gli Stati Uniti d'America, anche per i profili concernenti la sicurezza;

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) i settori del gas e dell'elettricità sono destinati a costituire un mercato convergente dell'energia, caratterizzato da una crescente

integrazione e concorrenza sovranazionale: in questa ottica - ferma restando l'esigenza di superare taluni limiti della normativa nazionale che ha recepito le direttive europee finalizzate alla creazione di un mercato unico dell'energia elettrica e del gas -, sulla base delle conclusioni del Consiglio europeo di Stoccolma del 23 e 24 marzo 2001, risultano necessarie idonee iniziative a livello comunitario per promuovere la realizzazione delle condizioni per una piena e sollecita liberalizzazione regolata del mercato europeo, attraverso il superamento delle asimmetrie e delle distorsioni conseguenti ai diversi livelli di apertura alla concorrenza dei singoli mercati nazionali;

b) il comparto del turismo rappresenta uno dei settori principali dell'economia italiana, tanto in termini di valore di prodotto, quanto sotto il profilo occupazionale; non essendo attualmente possibile, in base al Trattato, una politica comunitaria in materia, è necessario che l'Italia si impegni a promuovere un maggiore coordinamento di tutti gli aspetti connessi con l'attività turistica, anche attraverso forme di cooperazione tra Stati.

PARERE DELLA XI COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

La XI Commissione (Lavoro pubblico e privato),

considerato che la lotta contro la disoccupazione costituisce una delle priorità dell'Unione europea sul piano economico e sociale (Agenda sociale europea - Consiglio di Nizza del 7-9 dicembre 2000);

considerato che il Governo nell'ambito del « pacchetto dei 100 giorni » ha deciso azioni più incisive per prevenire la disoccupazione di lungo periodo, considerando strategie vincenti per le politiche occupazionali la promozione degli investimenti d'impresa (legge Tremonti-*bis*), nonché l'organizzazione del lavoro secondo modelli più flessibili (recepimento dell'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato di cui alla direttiva 99/70/CE), soprattutto nei settori più innovativi e tecnologicamente avanzati, in conformità agli indirizzi del Consiglio europeo di Feira del 19-20 giugno 2000;

ritenuto che il forte divario quantitativo e qualitativo nella ricerca tra i Paesi membri, il divario complessivo tra il livello di risorse umane e finanziarie destinate dall'Unione europea rispetto a Stati Uniti e Giappone alla ricerca e all'innovazione, la frammentazione delle politiche di ricerca, rappresentano i fattori decisivi da vincere per un forte rilancio competitivo del sistema economico e occupazionale europeo, come sottolineato nel Consiglio europeo straordinario di Lisbona del 23-24 marzo 2000;

preso atto che nello stesso vertice straordinario di Lisbona il Governo italiano ha presentato un *position paper* che ha chiesto ed ottenuto dal Consiglio un'attenzione specifica alla dimensione regionale delle politiche economiche, anche attraverso l'identificazione di obiettivi differenziati da raggiungere per le diverse regioni;

visti gli « orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2001 » (decisione del Consiglio 2001/63/CE);

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

vengano messi a punto correttivi per ridurre il volume del contenzioso che vede coinvolta l'Italia, per bloccare il proliferare di procedure di infrazione;

siano resi più spediti i tempi di recepimento attraverso lo strumento della legge comunitaria, anche mediante il processo di revisione dello strumento stesso (riforma della legge « La Pergola »);

sia perseguito un sempre maggiore adeguamento tra la legislazione italiana e la normativa comunitaria in materia di occupazione, con la piena attuazione degli orientamenti emersi nei Consigli;

il Ministro per le politiche comunitarie aggiorni la relazione presentata dal precedente Esecutivo, con l'illustrazione nelle sedi opportune degli ulteriori punti qualificanti del programma e dell'azione del nuovo Governo in ambito europeo.

PARERE DELLA XII COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI SOCIALI)

PARERE FAVOREVOLE

**PARERE DELLA XIII COMMISSIONE PERMANENTE
(AGRICOLTURA)**

La XIII Commissione (Agricoltura),

esaminata, per la parte di propria competenza, la relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (Doc. LXXXVII, n. 1);

esprime

PARERE FAVOREVOLE
